

**Gran successo**  
per «Gli intoccabili», il kolossal sulla mafia di Brian De Palma con De Niro nei panni di Al Capone che vedremo a Venezia

**Riscoperta**  
un'opera del giovanissimo Gaetano Donizetti È «Alina regina di Golconda» e viene presentata a Ravenna dopo 150 anni

Vedi retro

**CULTURA e SPETTACOLI**

# Il libro? E' in classifica

**Misurare, digitalizzare: la mania di trasformare tutto in numeri ha colpito anche la cultura**

**Sondaggi d'opinione, meter «hit-parades» di saggi e di romanzi. Ecco perché non fidarsi è meglio**

■ Pensate per un momento alle parole di rito che accompagnano invariabilmente fatti di cronaca e vicende quotidiane: « tutto affilato nel cervello centrale... », « tutte le informazioni sono state elaborate dal computer... ». Della serie: tutto è sotto controllo, ogni dato è vero e inoppugnabile. Va detto che (per fortuna) non mancano i dissidenti, i contestatori della digitalizzazione. Come scrive Paul Watzlawick in *Di bene in peggio. Istruzioni per un successo catastrofico* (Feltrinelli): « Per rendere digeribile al compagno computer una certa informazione è infatti necessario tradurla in un linguaggio matematico... ». Ma taluni fenomeni del nostro mondo si oppongono (almeno per ora) alla propria digitalizzazione e quindi a essere compresi razionalmente. Pensiamo ad esempio ai sentimenti, ai simboli, al mondo dei colori e dei profumi, alla creazione artistica e poetica, alla visione di un tramonto, agli occhi di un gatto, ai suoni di una sinfonia.

**GIORGIO TRIANI**  
detto che simile polemica alla lunga può risultare altrettanto noiosa di quella sul « ruolo del critico ». Tuttavia merita attenzione l'ineffabile risposta della dirigente della « Doxa » Maria Teresa Crisci. Questa infatti, dopo essersi chiesta « perché esistono classifiche discorsive? Perché qualcuno non sa contare? O forse perché (come insinua Malerba) i più forti ottengono un trattamento di favore comperato con l'esborso di alcune centinaia di milioni? », aveva spiegato testuale (il corsivo è nel testo) che « le classifiche di libri pubblicate settimanalmente sono diverse perché usano metodi diversi ». Come dire che anche nei sondaggi esiste il « misurabile ». Il committente chiede non già di sapere ma di essere confermato nelle proprie convinzioni e dato che paga (gli) verrà detto ciò che si attende che vuole che gli) venga detto.

Senza altro esistono istituti « seri » e ricerche e sondaggi attendibili. Credo però, e forse ne converranno gli stessi Dow, Demostropes, Makno & Company, che siamo ormai prossimi alla fase di saturazione. La qualcosa oltre a suscitare una diffidenza generalizzata nei confronti di ogni discorso numerico comporterà anche lo sfinitimento e la noia dei lettori e dei telespettatori. Non c'è infatti, ormai, giornale che non proponga periodicamente un sondaggio in esclusiva, mentre da « Mixer » a « Pentathlon », passando magari per « C'est la vie », tutto (dall'« inchiesta » al quiz « demenziale ») ruota attorno all'« immancabile » domanda: « cosa pensano gli italiani » dell'amore, della politica, degli ufo e dei cavoli a merenda.

Ma forse più che sulla « commedia da sondaggio » conviene interrogarsi sulle cause che nel sistema di rilevamento elettronico messo a punto per determinare l'audience televisiva.

Il sospetto che il « meier », la macchina elettronica che è stata piazzata in 1.200 case italiane, nasconda un « imbroglione » è stato avanzato da « Ziti », il settimanale satirico che raccoglie molti dei collaboratori di « Tango ». « Ma siamo proprio certi del dato? ». Se per caso qualcuno dei « campioni » lascia per caso la televisione accesa mentre è in tutt'altra faccenda affaccendato? E se il nonno s'addormenta davanti alla Tv e se il pupo si trastulla col telecomando? Sono miliardi e miliardi che si spostano da un canale all'altro? Ma la di là delle critiche sulla correttezza delle tecniche di rilevamento la cosa più preoccupante riguarda il fatto che « le aziende interessate alla pubblicità televisiva riverseranno i loro spot sui programmi che riscuotono la maggior audience. Altre trasmissioni, magari di qualità ma di limitato ascolto, finiranno nel cestino... ». Un futuro cupo ci attende, non uno ma dieci, cento, mille pipibaudi, come li chiama Saviane.

Molti sicuramente considereranno poco serio affrontare un simile argomento con gli argomenti della satira, del sarcasmo, dello sberleffo. Resta però il fatto che risulta estremamente difficile non mettersi a ridere (o a piangere?) di fronte alle spettacolari acrobazie numeriche cui sempre più spesso ricorrono enti, istituzioni, forze politiche e anche organismi scientifici. Non rifar, tanto è risaputa la storia delle statistiche e dei polli che mangiano gli italiani. Ma ve la ricordate la guerra dei nanocurie che si combatté l'anno scorso dopo Chernobyl?

**Cancellare le classifiche?**

Non solo filosofiche le obiezioni che vengono mosse al dio-computer e a tutte le liturgie numeriche da esso decimate, e che oggi la fanno da padrone nel mass-media, quali ad esempio sondaggi, proiezioni, ricerche, « hit-parades ». Lo scrittore Luigi Malerba dopo avere messo in dubbio l'attendibilità dei sondaggi ha qualche tempo fa proposto di « cancellare le classifiche dei libri dai giornali una volta per tutte perché anch'esse inattendibili. Il risultato è stato che proprio in questi giorni se ne annunciano di nuove. Va

Esistiamo come « target »  
Ma è il mercato, il marketing, l'imperativo economico di adeguare continuamente l'offerta alla domanda, che sollecita e impone alla realtà una dimensione totalmente quantitativa. Sapere con precisione assoluta chi e quanti leggono quel giornale o seguono quel programma è diventata una ragione di vita e di morte. Non esistiamo più come pubblico, come lettori e telespettatori, ma unicamente come « target », come bersaglio, da individuare, da quantificare, da colpire. Della serie: la pubblicità giusta all'ora giusta e nella trasmissione giusta. Migliaia di miliardi di investimenti pubblicitari complessivamente 5.000 nel 1987? dipendono dai dati dell'Audi-

Ma è il mercato, il marketing, l'imperativo economico di adeguare continuamente l'offerta alla domanda, che sollecita e impone alla realtà una dimensione totalmente quantitativa. Sapere con precisione assoluta chi e quanti leggono quel giornale o seguono quel programma è diventata una ragione di vita e di morte. Non esistiamo più come pubblico, come lettori e telespettatori, ma unicamente come « target », come bersaglio, da individuare, da quantificare, da colpire. Della serie: la pubblicità giusta all'ora giusta e nella trasmissione giusta. Migliaia di miliardi di investimenti pubblicitari complessivamente 5.000 nel 1987? dipendono dai dati dell'Audi-



**A Bordighera Michele Serra «Dattero d'oro» per l'umorismo**

Il salone internazionale dell'umorismo di Bordighera si è inaugurato ieri sera incoronando i re della risata. Il massimo riconoscimento - Palma d'oro - è andato ad Antonio Ricci (« Drive in ») per il libro omonimo. « Dattero d'oro » a Michele Serra (nella foto) per i suoi « Visti da lontano », « Dattero d'argento » a Massimo Bucchi per « Torta a casa lessico ». Infine « Palma d'oro » al trio Mulatier Ricard-Marchisne per la letteratura illustrata a Alain Denis, con « Storie della Borsa », per il settore « humor comics », a Charles Schultz, per « Peanuts ».

**Superman comple 50 anni: l'America lo festeggia**

Non si direbbe, visto i suoi poteri speciali e la fortuna che continua ad avere al cinema e sui fumetti, ma Superman ha compiuto il mezzo secolo. Sono trascorsi esattamente cinquant'anni da quando l'immortale eroe cadde sulla Terra. fece il suo ingresso nel mondo delle comic strips. Lo inventarono Jerry Siegel e Joe Shuster, forse non immaginando di tenere a battesimo un eroe di carta così longevo. L'America non poteva mancare all'appuntamento di ieri la notizia che Superman entrerà addirittura allo « Smithsonian » di Washington (il Museo nazionale di storia americana), dove sarà allestita una grande mostra dedicata all'eroe.

**I nuovi comici della tv di scena a Fano**

Tutto un festival dedicato ai nuovi comici, cioè a quegli autori attori e vignettisti che sanno esprimere un nuovo umorismo. Si tratta dell'Humour festival che Alfredo Chiappotti ha aperto ieri a Fano e che si concluderà domenica prossima. Vi prenderanno parte, fra gli altri Riccardo Pazzaglia, Nino Frasca, Andy Luotto, Ezio Greggio, i gemelli Ruggieri, il Gran Pavese Varietà e Roberto Benigni. Insomma, si tratta di comici lanciati o consacrati dalla televisione, che a Fano daranno prova della loro « tenuta » direttamente dal vivo. Per alcuni si tratta di un ritorno al teatro, per altri di un vero e proprio debutto.

**Muore Hammond, «scopri» Bob Dylan e Springsteen**

Il suo nome forse non dice molto al grande pubblico, ma John Hammond scomparso ieri alla veneranda età di 76 anni - lascia un vuoto incolmabile nel mondo della musica americana. Non era un musicista, era un talent scout, un attento e non disprezzabile manager di un vero e proprio debutto. Fin dagli anni Trenta, quando cominciò a lavorare per la Cbs, Hammond si fece notare per il suo futo unito ad una sensibilità artistica senza pari. Count Basie, Billie Holiday, Aretha Franklin, devono molto a lui. Più di recente, Hammond contribuì alla scoperta di quel mestretello casso e incostante che sarebbe diventato Bob Dylan. Ma ci sono anche Bruce Springsteen e Steve Ray Vaughan (giovannissimo chitarrista blues) nel « medagliere » di questo manager d'altri tempi che per primo si batté contro le discriminazioni razziali in campo musicale.

**Muore la donna che ispirò «Nozze di sangue»**

Francisca Canadas Morales - che ispirò con la sua vicenda la tragedia *Nozze di sangue* di Federico Garcia Lorca - è morta a Nijar, in Almería, all'età di 84 anni. Protagonista di una fuga d'amore con il cugino Francisco Montes Canadas a Casimiro Perez Morales la donna si salvò dall'ira dei parenti del futuro sposo fingendosi morta accanto al cadavere dell'amante ucciso a colpi di fucile. Passione, amore e vendetta: una storia troppo bella per essere immortalata dalla poesia ruvida ed elegante di Lorca. Esposta al pubblico ludibrio, la donna visse per quasi sessant'anni porta a porta con lo sposo mancato senza mai rivolgergli la parola.

**Va a Londra il rock che viene dall'Urss**

Deve essere stata una bella emozione suonare prima a Mosca accanto a « monumenti » del rock come Santana, James Taylor e i Doobie Brothers e poi partire alla volta di Londra, per partecipare al festival internazionale di musica pop. È successo al gruppo rock sovietico « Autograf », uno dei migliori sulla piazza moscovita. Ma non sono i soli ad andare a Londra al festival sono stati invitati anche i « Dialogue », altra band sovietica specializzata nel repertorio rock.

**luglio E' IN EDICOLA L.80**

**FRIGIDAIRE**

« BIE' UN PO' DI EFFETTI SPECIALI NON GUASTANO MAI! »

Palumbo / UN DIGIUNATORE Un trattamento del gipno strumento Raffinatore

Echaurten / PICASSO ULTIMA La grande pittura davanti al suo engine

Arte / SAGOME, TRACCE, GEMITI, SOSPIRI

mensile PRIMO CARNERA L. 5000

# I Medici, una dynasty all'italiana



Benvenuto Cellini: Cosimo I dei Medici

**Tre grossi volumi, 2.016 pagine di una storia familiare avvincente come una soap-opera «La stirpe de' Medici» torna in libreria. E si scopre che...**

**ANTONIO D'ORRICO**  
Ecco la *Dynasty* italiana, anzi fiorentina. Solo che invece di una sterminata telenovela a puntate si tratta di tre grossi libri per un totale di 2.016 pagine (più 300 illustrazioni in bianco e nero e, per restare in questo ambito da Guinness dei primati, 80 tavole a colori). Più di duemila pagine per raccontare la storia dei Medici, la grande famiglia fiorentina. Classico della storiografia, fonte di tutti i successivi lavori sull'illustre casata, « La stirpe de' Medici di Cafaggiolo » è un libro, o meglio un'impresa libraria come non se ne fanno più. Un uomo solo attese all'eccezionale fatica « tormentando » l'argomento per ben quattordici anni e con tutta la nostra arte. Si chiamava Gaetano Pieraccini ed era lo stesso Pieraccini che fu sindaco di Firenze (il primo dopo la Liberazione) deputato e senatore socialista e primario dal 1902 del Regio Spedale di Santa Maria Nuova. Uomo di altri tempi e di altra tempra, che fu non a caso amico di Sandro Pertini, il quale firma la presentazione della ristampa della poderosa (è un aggettivo usato dallo stesso autore) opera ripubblicata dalla casa editrice Nardini di Firenze (a più di 60 anni dalla prima edizione e a 40 esatti dalla seconda).

Nato a Poggibonisi, nei pressi di Siena nel 1864 Pieraccini dopo essersi laureato in medicina a Firenze andò a Parigi dove frequentò i corsi del grande Charcot e di altri maestri dell'epoca. Se in Francia ebbe l'« illuminazione » scientifica fu in Belgio che, vedendo le condizioni di vita e di lavoro dei minatori, Pieraccini scoprì la sua vocazione socialista. L'amore per i Medici, per i casi familiari di Lorenzo il Magnifico e Giansergio, Cosimo il Vecchio e Giovanni Dalle Bande Nere, nacque, invece, mentre percorreva le sale della mostra che nel 1911 Firenze dedicò alla storia del ritratto italiano. Al centro di molte tele c'erano proprio coloro che sarebbero diventati gli eroi del suo immenso saggio.

Il taglio che Pieraccini diede alla sua « Storia » non fu

quello tradizionale dello storico, a complicare le cose e a rendere l'opera di Pieraccini un vero e proprio classico interverrebbero la sua mentalità scientifica e la curiosità di carattere antropologico e genetico il tutto amalgamato dalle fedi positivista. La storia dei Medici fu dunque studiata da Pieraccini perché fornisce informazioni inedite sui processi dell'evoluzione umana e sui rapporti tra dati medicobiologici e dati psicologici-culturali. Cosimo I dei Medici, diceva spesso Pieraccini, aveva un bellissimo cranio.

E il medico spunta a più riprese nelle pagine della « Stirpe de' Medici » dove Pieraccini si diverte spesso, a distanza di secoli, a sconsigliare le diagenesi dei suoi colleghi di allora. È il caso dello stesso Lorenzo il Magnifico che morì di urticemia, la gotta ereditaria di casa Medici « il retaggio dell'uncemia » - e non la viziosità dei costumi - abbreviò il corso vitale del Magnifico, per quanto egli fosse costituzionalmente robusto? scrive lo storico smentendo le tesi di Machiavelli e Guicciardini che addebitavano la morte in giovane età di Lorenzo ai suoi stravizi sessuali. Una smentita che non nasce da pregiudizi moralistici Pieraccini è pronto a riconoscere che il Magnifico « ebbe sempre una grande esuberanza di energia e di attività, fu esuberante anche di forza erotica, fu certamente un grande amatore ». Lanamnesi di Lorenzo comprende

tra l'altro un eczema contratto a 18 anni, primo segno della gotta, annota il primario che non si nega a scombinde psicologiche. « A nostro giudizio Lorenzo fu un genio. Ma non l'uomo di genio in senso lombrosiano, sibiene l'uomo in cui si ha equilibrio e armonia delle funzioni, senza segni di nevrosi o di degenerazione ».

Tra le altre particolari caratteristiche del Magnifico c'è anche la voce foca causata, anche questa, da un fattore ereditario « la strettezza del naso », difetto che lo privava dell'olfatto e che aveva afflitto anche l'altro Lorenzo, il fratello di Cosimo il Vecchio. Il medico lascia spesso il posto allo psicologo. Sempre nella biografia di Lorenzo Pieraccini scrive pagine che raccontano in maniera esemplare l'infanzia di un capo. Ecco Lorenzo che giovanissimo vive nel clima salubre della campagna e rafforza il corpo con robuste ragioni di esercizi fisici non trascurando, però, i dritti dell'intelletto. Lorenzo fu lettore di Ovidio, precoce compositore di versi, play boy (la sua prima relazione la ebbe a sedici anni con una donna sposata). Un anno prima il padre Piero il Gottoso gli aveva già affidato un delicato incarico di alta diplomazia che Lorenzo svolse con l'abilità di un vecchio ambasciatore. Sembra la biografia di un Kennedy.

Né Pieraccini si dimentica, nel corso della stesura della